

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1186

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

CALDERISI, VITO, ACIERNO, ADORNATO, ALIPRANDI, APREA, ARCHIUTTI, ARRIGHINI, BAIAMONTE, BARESI, BASSI LAGOSTENA, BATTAGLIA, BERGAMO, BERTUCCI, VINCENZO BIANCHI, BONAFINI, BONINO, BORTOLOSO, BROGLIA, BURANI PROCACCINI, CACCAVALE, CALABRETTA MANZARA, CARLESIMO, CARRARA, ENZO CARUSO, CASINI, CAVALIERE, CAVANNA SCIREA, CECCHI, CHIESA, CIOCCHETTI, COLLAVINI, COLOMBINI, CONTE, COVA, DELLA ROSA, DELLA VALLE, DEVICIENTI, DI LUCA, DI MUCCIO, DEL NOCE, FONTAN, GALAN, GARRA, GHIGO, GODINO, GORI, GRASSI, GUBETTI, LAVAGNINI, LAZZARINI, LEONARDELLI, LIOTTA, LODOLO D'ORIA, LUCCHESI, MAIOLO, MAGRONE, MALAN, MAMMOLA, MATTINA, MELE, MELUZZI, MIROGLIO, MOLINARO, NESPOLI, NOVI, NUVOLI, ODORIZZI, ONNIS, PALEARI, PALUMBO, PARISI, PERABONI, PERALE, PEZZONI, PIACENTINO, PILO, PIVA, PORCARI, PORTA, PRESTAGIACOMO, PULCINI, RAVETTA, RIVERA, ROMANI, ROSSO, ROTONDI, RUFFINO, SALINO, SANDRONE, SAVARESE, SELVA, SICILIANI, SIGONA, STAJANO, STORNELLO, STRIK LIEVERS, TADDEI, TARADASH, TORTOLI, TRAPANI, URSO, USIGLIO, VIETTI, VIGEVANO

Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione per la riduzione del numero dei deputati e dei senatori

Presentata il 6 settembre 1994

ONOREVOLI COLLEGI! — Da molti anni, da più parti e con sempre maggiore frequenza viene proposta la riduzione del numero dei parlamentari, senza che la questione sia effettivamente discussa in Parlamento. La stessa Commissione parlamentare per le riforme istituzionali, nel testo approvato alla fine della

scorsa legislatura, non ha formalmente proposto la riduzione del numero dei deputati e dei senatori.

L'occasione, concreta e puntuale, di affrontare davvero la questione è offerta dal referendum in materia elettorale per l'introduzione del sistema uninominale maggioritario ad un turno senza quota proporzio-

nale, che dovranno tenersi nella prossima primavera.

Se quei *referendum* avranno esito positivo, verrà abolita la quota proporzionale del 25 per cento corrispondente a 155 seggi per la Camera dei deputati ed a 83 seggi per il Senato della Repubblica. Ma l'abrogazione referendaria non comporterà la riduzione del numero dei deputati a 475 e dei senatori a 232, bensì l'aumento del numero dei collegi uninominali dagli attuali 475 a 630 per la Camera e dagli attuali 232 a 315 per il Senato. Infatti la Commissione per la verifica e la revisione dei collegi che, in base alle leggi elettorali n. 276 e n. 277 del 1994, viene nominata all'inizio di ogni legislatura, deve intervenire « dopo ogni censimento generale e ogni qualvolta ne avverta la necessità » — quindi anche a seguito dell'eventuale esito positivo dei *referendum* — per adeguare il numero dei collegi al numero di deputati e senatori previsto dalla Costituzione.

Quale più favorevole ed irripetibile occasione per ridurre il numero dei parlamentari se non questa offerta dai *referendum*? È questo il momento per vincere le resistenze alla conservazione dell'attuale numero di deputati e senatori, grazie al *referendum*, facendo coincidere l'abolizione della quota proporzionale con l'abolizione del corrispondente numero di deputati e senatori.

Per queste ragioni la presente proposta di legge costituzionale intende ridurre il numero dei deputati a 475 e quello dei senatori a 232 (una riduzione più consistente è assolutamente sconsigliabile perché porterebbe a ridurre la dimensione dei collegi uninominali).

Si raccomanda pertanto la sollecita discussione ed approvazione della presente proposta di legge di modifica agli articoli 56 e 57 della Costituzione, in previsione e concomitanza con lo svolgimento del *referendum*.

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE

—

ART. 1.

1. Il secondo comma dell'articolo 56 della Costituzione è sostituito dal seguente:

« Il numero dei deputati è di quattrocentosettantacinque ».

ART. 2.

1. Il secondo comma dell'articolo 57 della Costituzione è sostituito dal seguente:

« Il numero dei senatori elettivi è di duecentotrentadue ».

Stampato su carta riciclata ecologica

DDL12-1186
Lire 500